

La riforma proposta trasfonde al procedimento giudiziale, ed a quello di spropriazione in particolare, un assetto più celere e più economico, senza punto menomare le garanzie indispensabili per dar valore al dritto dominicale, alle ragioni creditorie, e dei terzi interessati. Essa risolve del pari alcune quistioni che finora agitarono la giurisprudenza, e serbandole le nostre tradizioni legislative, evita i danni che una lunga esperienza ha segnalati. Parimenti questa proposta sottrae le minime quote di proprietà al procedimento che costerebbe più del loro valore; abbrevia i termini per la pubblicazione delle sentenze, aumenta la competenza de' pretori, migliora l'efficacia del giudizio di revocazione, garentisce i crediti de' manovali, degl' imprenditori, de' possidenti. Non è creazione nuova, è il portato di studî maturi già fatti al Ministero di giustizia, particolarmente nel 1891, dei quali studî fu espositore dotto e perspicuo il degno comm. F. S. Gargiulo, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, giurista e scrittore meritamente lodato, che in una pregevole monografia intitolata: « Riforme speciali al Codice di procedura civile » riferisce e segnala moltissime delle idee che ispirano questo schema.

Il quale è un novello innesto sul tronco che è il vigente Codice di rito civile.

Egli è vero che il Codice sul rito civile richiederebbe una completa rinnovazione; ma in fatto di modificazione dei Codici è mestieri procedere per emendazioni e misuratamente, poichè le innovazioni totali possono essere utilmente discusse, dopo lunghissimo esperimento e con ponderazione grandissima. Oltre a che le assemblee politiche non sono facili a deliberare e comporre interi Codici; che anzi ne delegano la elaborazione, piuttosto, al potere esecutivo, la qual cosa ripugna agli uomini solleciti delle parlamentari istituzioni, perchè ciò potrebbe parere prova d'incapacità o di decadenza.

Benchè io sia tra coloro che hanno fede nella suprema magistratura di terza istanza, la quale sentenzierebbe in fatto, ed in diritto; ciò non pertanto non so resistere alla tentazione di aggiungere qualche sostanziale, e per me necessaria mutazione al rimedio così detto della *revocazione*. Imperocchè il sistema della terza istanza da me caldeggiato, è molto di là da venire, e la *revocazione* pur troppo è una irrisione come oggidi funziona.

Ciò premesso, riserbandomi, quando avrò l'onore di analizzare questo disegno di legge, di dar ragione delle principali disposizioni che lo compongono; credo per ora sufficiente questo rapido cenno.

Per facilitare la cognizione del progetto ho stimato conveniente di distinguere a primo colpo d'occhio, con la differenza dei caratteri e con la virgolazione, ciò che è riproduzione della legislazione esistente, e ciò che è nuovo innestato nel vecchio. Ditalchè il carattere *corsivo* e le virgolette indicano il nuovo, e quello non virgolato, il vecchio.

Laonde, esposti per sommi capi i principali concetti che ispirano il disegno di legge che ho avuto l'onore di svolgere, concludo con la piena fiducia che la Camera vorrà onorare questo progetto della presa in considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. I motivi da cui è stato mosso l'onorevole Della Rocca a presentare quella proposta di legge sono tali, che indubitatamente ne raccomandano la presa in esame. Si tratta di elevare la competenza dei pretori: ciò era già nei propositi del Governo. Si tratta di modificare il procedimento specialmente sommario, il che è stato oggetto di parecchi disegni di legge. Si tratta infine di mutare la procedura per la espropriazione degli immobili. Questa è una quistione assai più grave, perchè mi sovviene che nel 1865, allorchè vi fu la riforma di tutti i Codici, lungamente fu discusso nella Commissione legislativa se si dovesse mantenere, o no, la cosiddetta aggiudicazione necessaria degli immobili ai creditori, questione gravissima e risolta negativamente.

Fatta questa breve osservazione, io dico che il progetto merita di esser preso in considerazione; ma fo tutte le riserve in quanto al modo come i principii esposti dall'onorevole Della Rocca dovrebbero essere applicati, e specialmente in quanto riguarda la riforma del procedimento per l'espropriazione forzata.

Presidente. Interrogo la Camera se intenda prendere in considerazione il disegno di legge dell'onorevole Della Rocca. L'onorevole ministro di grazia e giustizia non vi si oppone.

(La presa in considerazione è ammessa).